

prattutto a quella squadra di calcio, bianconero vestita, che ha fatto parlare di se i mass-media. Con la squadra di calcio, Ascoli Piceno, è finita sulle prime pagine dei giornali, è diventata oggetto di servizi televisivi. Mille e mille anni di storia gloriosa, innumeri e bellezze architettoniche senza uguali, non hanno potuto quel che ha potuto a livello nazionale, quel pezzo di cuoio gonfiato preso a calci, domenica dopo domenica, sui campi verdi degli stadi. Sarà triste riconoscerlo, ma è proprio così.

Gli ascolani si sono un po' alla volta, quasi tutti, fieramente identificati con la bandiera della squadra di calcio. «Ascoli una città di tifosi» è stata definita, proprio considerando il rapporto tra numero dei residenti e quelli che, mediamente, vanno alla partita. È la percentuale più alta d'Italia perché, in proporzione, per tenere il passo di Ascoli, a Roma, Milano o Torino, dovrebbero andare allo stadio duecento-trecento mila spettatori alla volta! Ascoli, difatti, assicura una media di 15-20 mila spettato-



La Metronotte Volley è prima in serie B

(Foto Di Carmine)

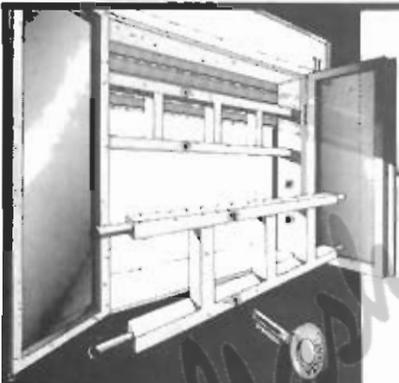
ri. Basta fare un semplice conto, e questa innegabile realtà salta fuori.

Il calcio, dunque, come veicolo pubblicitario di una città che voleva farsi conoscere ed apprezzare. Una città tagliata fuori dai grossi itinerari turistici, esclusa dalle principali vie di comunicazione. Una città capoluogo senza porto, aeroporto, università (c'è una sola facoltà ma... dipendente da Perugia), una città con poche industrie e molta disoccupazione che adesso rischia di perdere anche i benefici della Cassa per il Mezzogiorno e la... Ferrovia che l'unisce alla direttrice adriatica (Milano-Lecce). Una città che da una decina d'anni è senza teatro (un restauro che ormai sa di barzelletta), che per ultima è riuscita a costruirsi una piscina. Una città con mille problemi che... si consola alla domenica dentro lo stadio e adesso sogna di riconquistare il benessere perduto della serie A.

Ascoli e gli ascolani debbono essere grati al calcio e alla squadra bianconera per tutto quello che hanno significa-

to, che hanno portato di buono. Ma guardiamo anche l'altro lato della medaglia. Tutti presi a gridare «Forza Ascoli alè, alè» ci siamo un po' dimenticati di tutto il resto. Impianti e attrezzature sportive segnano il passo da molti, troppi anni. Molte discipline sportive sono state trascurate, dimenticate dagli amministratori che si sono succeduti nella conduzione dello sport ascolano. I cosiddetti sport minori (ma chissà poi perché questo termine così riduttivo) sono diventati sempre più poveri, e molti sono addirittura morti. Il glorioso Rugby è scomparso di scena, la grande squadra di Basket non c'è più. Resiste, ma con molta fatica, un po' di Pallavolo. Lotta, pugilato, ciclismo, tennis, motori hanno espresso, ad Ascoli, talenti di valore che hanno conquistato titoli nazionali ed internazionali, dando onore e lustro alla città. Il calcio ha... ucciso tutto. L'interesse per il pezzo di cuoio che rimbalza e viene preso a calci, ha sovrappreso tutti gli altri.

Il calcio da soddisfazioni, prestigio, in qualche caso è



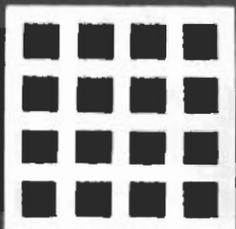
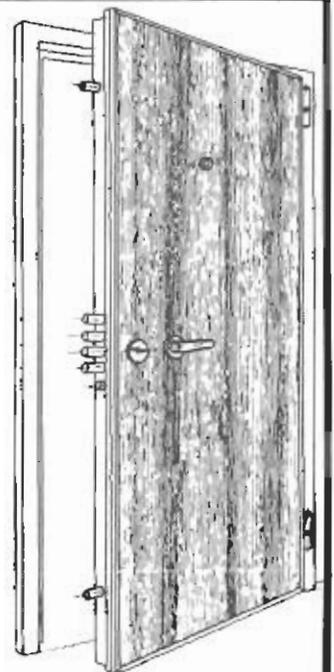
NON TUTTI HANNO BISOGNO DI UN IMPIANTO DI SICUREZZA I.D.S.

In alcuni casi basterebbe installare una nostra porta o una nostra inferriata amovibile brevettata per ottenere sicurezza.

FORNIAMO ED INSTALLIAMO:

porte blindate
porte corazzate
porte semplici
porte a doppia anta
ed anche porte su misura
e/o grezze per avere una
pamellatura personalizzata fatta
dal vostro falegname.

VENITE A SCEGLIERE LA
VOSTRA PORTA IN FABBRICA



I.D.S.

Zona Industriale Piane di Morro
63040 Folignano (AP)
tel. 0736 - 491203

